
Norme e convenzioni editoriali essenziali
sottotitoli televisivi
per spettatori sordi e con difficoltà uditive
a cura di RAI

PREMESSA

La sottotitolazione televisiva per persone sorde e con difficoltà uditive non è la semplice trascrizione del parlato, è un adattamento professionale sincronizzato nel quale occorre far confluire anche tutte le informazioni non verbali e sonore che siano rilevanti per la fruizione corretta ed equivalente del programma sottotitolato, al fine di preservare quanto più fedelmente possibile sia le intenzioni e i registri linguistico e stilistico dell'audiovisivo originale che i suoi contenuti, tenendo sempre nella dovuta considerazione le specifiche esigenze del principale pubblico di destinazione.

L'utenza di riferimento del servizio di sottotitolazione offerto da Rai è di per sé estremamente eterogenea, sia per quanto riguarda l'importanza del deficit uditivo e la familiarità con la lingua italiana scritta e parlata che per quanto riguarda la fascia d'età, le conoscenze, i gusti e gli interessi personali.

È indispensabile, quindi, che i sottotitoli vengano sincronizzati e adattati partendo dal rispetto delle caratteristiche specifiche del singolo prodotto audiovisivo e che siano realizzati da professionisti specializzati capaci e sensibili, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione delle legittime aspettative del pubblico sordo e non solo.

Occorre, inoltre, considerare che tra gli attuali fruitori del servizio di sottotitolazione, oltre alle persone sorde dalla nascita o divenute tali nel corso del tempo e ai deboli di udito, figurano in numero sempre maggiore telespettatori anziani, stranieri e persino persone udenti che scelgono, al bisogno, di seguire i programmi televisivi senza audio, ad esempio per non disturbare qualcuno contestualmente impegnato in altre attività oppure trovandosi in un ambiente particolarmente affollato e rumoroso.

Le indicazioni tecnico-editoriali essenziali di base e le migliori pratiche operative di seguito descritte riguardano i *sottotitoli chiusi* (*closed subtitles* o *closed captions*) a cura di RAI, vale a dire sottotitoli attivabili e disattivabili dal singolo utente - e non sovraimpressi sull'immagine - dedicati in via prioritaria a telespettatori sordi o con difficoltà uditive.

Tali linee guida si applicano sia alla sottotitolazione cosiddetta "preregistrata", cioè predisposta e sincronizzata prima della messa in onda di programmi registrati in anticipo, che alla sottotitolazione da erogare in diretta sui canali televisivi o da pubblicare sul web, e sono state messe a punto fin dai primi anni '80 grazie al prezioso contributo del Centro Nazionale delle Ricerche e delle Associazioni preposte alla tutela delle persone sorde.

Da allora le linee guida vengono monitorate e sottoposte ad aggiornamenti periodici, di pari passo con l'evolversi dei vari linguaggi della comunicazione, dell'informazione e dell'intrattenimento, compreso il linguaggio cinetelevisivo.

Guida alla consultazione

Il Sommario degli argomenti trattati presente a pagina 3 è cliccabile, vale a dire che è sufficiente fare clic con il cursore del mouse sulle linee tratteggiate tenendo premuto il tasto Ctrl per spostarsi direttamente alla voce prescelta.

Per agevolare ulteriormente sia la consultazione che il corretto recepimento delle indicazioni in questa versione aggiornata del documento *Norme e convenzioni editoriali essenziali* sono stati inseriti alcuni indicatori visivi di seguito elencati.

! Questo simbolo segnala una informazione o una precisazione alla quale occorre prestare particolare attenzione.

PREREG Questa etichetta segnala un'eccezione alla regola generale o una sua declinazione specifica da applicare esclusivamente ai *file* di sottotitoli preregistrati.

DIRETTA Questa etichetta segnala un'eccezione alla regola generale o una sua declinazione specifica da applicare esclusivamente ai sottotitoli realizzati in diretta.

SEMIDIR Questa etichetta segnala un'eccezione alla regola generale o una sua declinazione specifica da applicare esclusivamente ai sottotitoli realizzati in semidiretta, vale a dire parte formattati in anticipo e parte composti contestualmente alla messa in onda.

WEB Questa etichetta segnala un'eccezione alla regola generale o una sua declinazione specifica da applicare esclusivamente ai *file* di sottotitoli da pubblicare in ambito web.

≠ da IT Questa etichetta segnala un'eccezione alla regola generale o una sua declinazione specifica da applicare esclusivamente ai *file* di sottotitoli tradotti in lingua diversa dall'italiano destinati a persone udenti.

Quando non è presente alcuna etichetta dedicata, la regola descritta nel paragrafo si applica indistintamente a tutte le tipologie di sottotitolazione.

Per illustrare la corretta applicazione di alcune regole o le pratiche errate o non consentite sono stati inseriti esempi di sottotitoli, il cui aspetto grafico è comunque da considerarsi puramente indicativo e non lo stile effettivo del sottotitolo così come viene trasmesso da Televideo.

Quesiti relativi alle presenti linee guida e domande di natura editoriale inerenti alla sottotitolazione possono essere comunicati via e-mail a controllo.qualita@rai.it.

Per informazioni e supporto relativi agli impegni contrattuali e alla loro osservanza rivolgersi a televideo.sottotitoli@rai.it.

Sommario

1	SINCRONIA.....	4
1.1	TIMECODE.....	4
1.1.1	TEMPO DI LETTURA.....	4
1.1.2	DURATA MINIMA.....	5
1.1.3	RITMO.....	5
1.1.4	ADD ON.....	5
1.1.5	OVERLAP.....	5
1.1.6	BLANK.....	6
2	FORMATTAZIONE.....	6
2.1	IDENTIFICAZIONE DEI PARLANTI.....	7
2.1.1	COLORE.....	7
2.1.2	TRATTINO.....	8
2.1.3	FUORICAMPO.....	8
2.2	CARTELLI.....	9
2.2.1	EFFETTI SONORI.....	9
2.2.2	CREDITI FINALI.....	10
2.3	SIMBOLI GRAFICI.....	10
2.3.1	ASTERISCO.....	10
2.3.2	DIESIS.....	10
2.3.3	PARENTESI.....	10
2.3.4	PERCENTUALE.....	11
2.3.5	GRADO.....	11
2.3.6	VALUTA.....	11
3	GRAMMATICA.....	11
3.1	PUNTEGGIATURA.....	11
3.1.1	PUNTO, DUE PUNTI, PUNTO ESCLAMATIVO E PUNTO INTERROGATIVO.....	12
3.1.2	PUNTINI SOSPENSIVI.....	12
3.1.3	PUNTO E VIRGOLA, VIRGOLA, VIRGOLETTE.....	12
3.2	CONVENZIONI EDITORIALI.....	13
3.2.1	MAIUSCOLE.....	13
3.2.2	ACCENTI.....	13
3.2.3	OMOGRAFI.....	13
3.2.4	ACRONIMI.....	13
3.2.5	ABBREVIAZIONI.....	14
3.2.6	NUMERI.....	14
3.2.7	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE.....	15
3.3	DIVISIONE DEL TESTO.....	15
4	ADATTAMENTO.....	16
4.1	INDICAZIONI GENERALI.....	16
4.1.1	DIALETTI E LINGUE STRANIERE.....	17
4.1.2	LINGUAGGIO GERGALE O OFFENSIVO.....	17
5	SPECIFICHE TECNICHE.....	17
5.1	CARATTERI E SIMBOLI COMPATIBILI CON TELEVIDEO.....	17
5.1.1	ITALIANO.....	17
5.1.2	INGLESE.....	17
5.2	PARAMETRI FILE SOTTOTITOLI.....	18
5.2.1	FORMATO .stl.....	18
5.2.2	FORMATO .srt.....	19
5.3	PARAMETRI VIDEO.....	19

1 SINCRONIA

Il sottotitolo televisivo diffuso da Televideo è una didascalia che appare sulle immagini di un film o di un programma - a seguito dell'attivazione del servizio da parte del singolo utente - nella quale vengono riportati i dialoghi o le informazioni non verbali e sonore più utili al telespettatore, tendenzialmente sincronizzati in coincidenza con l'audio originale.

Tuttavia in presenza di una distanza inferiore a 20 fotogrammi da un cambioscena, il *time in* o il *time out* - tempo di entrata o di uscita del sottotitolo – deve coincidere con il cambioscena stesso: nel caso del *time in* con il primo fotogramma della nuova scena e nel caso del *time out* con l'ultimo fotogramma che precede la nuova scena nella quale non dovrà più essere visibile il sottotitolo.

! Un sottotitolo può essere anticipato oppure posticipato fino a un massimo di 25 fotogrammi unicamente quando la bocca del parlante non sia chiaramente visibile o il discorso di uno stesso parlante sia riportato in una sequenza di sottotitoli concatenati e consecutivi.

DIRETTA Il ritardo tra l'audio e il sottotitolo nel quale viene riportato il concetto espresso dal parlante non deve superare 6 secondi.

1.1 TIMECODE

Il *timecode* - l'orologio indispensabile per una corretta sincronizzazione associato all'audiovisivo da sottotitolare indicante ore, minuti, secondi e fotogrammi - deve sempre scorrere in sequenza cronologica al fine di garantire l'effettiva trasmissibilità dei sottotitoli.

! Gli audiovisivi vengono trasmessi dai canali televisivi Rai con una frequenza di 25 fotogrammi al secondo.

1.1.1 TEMPO DI LETTURA

I software professionali per la sottotitolazione calcolano il cps - caratteri per secondo - e possono essere configurati per monitorare e notificare il superamento di una determinata velocità del sottotitolo.

Per garantire a un sottotitolo un tempo di lettura adeguato e coerente non è sufficiente, tuttavia, tenere conto solo del numero di caratteri o di parole, occorre valutare anche la difficoltà lessicale e la complessità del contenuto testuale e rispettare sempre almeno le durate minime indicate nella tabella inserita nella sezione 1.1.2.

Quando necessario, un sottotitolo può permanere sullo schermo oltre la durata della traccia audio, purché il montaggio dei sottotitoli resti coerente con le immagini, rispetti la regola della distanza minima da cambioscena e tra sottotitoli e la durata aggiunta non sia superiore a 40 fotogrammi.

! Nei programmi destinati ai bambini il tempo di lettura deve essere sensibilmente aumentato rispetto alla sottotitolazione convenzionale - almeno del 30% - in considerazione anche della difficoltà di lettura del contenuto testuale riportato nel singolo sottotitolo.

≠ da IT I sottotitoli in lingua diversa dall'italiano, che vengono creati sulla base del *file* di sottotitoli in italiano destinati alle persone sorde e con difficoltà uditive, conservano le stesse durate stabilite nel *file* originale.

1.1.2 DURATA MINIMA

Per i programmi preregistrati va garantita una permanenza minima del sottotitolo sullo schermo di:

numero di FOTOGRAMMI	numero di CARATTERI spazi inclusi
50	fino a 20
60	25
65	30
72	36
75	40
85	45
90	50
95	55
100	60
110	65
115	70
120	72
125	74

! Può essere assegnata una durata minima di 25 fotogrammi unicamente alla prima riga di un sottotitolo in *add on*. Vedere sezione 1.1.4

DIRETTA **SEMIDIR** La velocità dei sottotitoli non deve superare i 15 cps.

1.1.3 RITMO

I sottotitoli debbono susseguirsi con una cadenza il più possibile ritmata e mantenere una permanenza sullo schermo congrua e coerente per facilitare lettura e comprensione in velocità, vale a dire che a sottotitoli con pari densità testuale e pari complessità concettuale va assegnato un tempo di lettura tendenzialmente sovrapponibile.

1.1.4 ADD ON

Un sottotitolo in *add on* è formato da due sottotitoli singoli di una riga ciascuno, contenenti solitamente frasi complete, che appaiono sullo schermo in successione a una distanza di almeno 25 fotogrammi l'uno dall'altro e in posizione verticale non sovrapposta ma adiacente - ad esempio righe 20-21 e 22-23 - per poi scomparire insieme.

Al sottotitolo di due righe così composto va garantita complessivamente una permanenza sullo schermo adeguata al contenuto, partendo dal rispetto delle indicazioni sui tempi di lettura e sulle durate minime riportate nelle sezioni 1.1.1 e 1.1.2.

! Il sottotitolo che corrisponde alla riga inferiore di un *add on* deve sempre contenere una prima frase con iniziale maiuscola e nel caso di un cambio di parlante vanno inseriti i trattini distintivi.

WEB Non sono consentiti sottotitoli in *add on*.

1.1.5 OVERLAP

Se non si può garantire una pausa tra due sottotitoli uguale o superiore a 20 fotogrammi, è necessario allungare la durata del primo sottotitolo o anticipare l'entrata del successivo, facendo

in modo che il *time out* del primo sottotitolo si sovrapponga per almeno 25 fotogrammi al *time in* del secondo sottotitolo.

DIRETTA **SEMIDIR** I sottotitoli non necessitano di *overlap*.

WEB Non è consentito *overlap*, tra sottotitoli adiacenti va fissata la distanza di 1 fotogramma.

1.1.6 BLANK

Bisogna sincronizzare un *blank* - cioè un sottotitolo privo di testo - della durata di 1 fotogramma sul primo fotogramma trasmissibile dell'audiovisivo e subito dopo il cartello dei crediti finali.

! Il *time in* del *blank* di chiusura deve essere identico al *time out* del cartello dei crediti finali, senza *overlap*.

WEB Non si utilizzano *blank*.

2 FORMATTAZIONE

A seguire le impostazioni predefinite di riferimento per la formattazione dei sottotitoli televisivi diffusi attraverso Televideo.

FONT E DIMENSIONE	standard Teletext	
CARATTERI	maiuscoli e minuscoli	
ALTEZZA	doppia salvo eccezioni preventivamente concordate	
SPAZIO TRA PAROLE	singolo	
NUMERO MASSIMO DI CARATTERI PER RIGA	37 per colore bianco, spazi compresi 36 per colore diverso da bianco, spazi compresi	
ALLINEAMENTO E GIUSTIFICAZIONE DEI DIALOGHI	a sinistra salvo indicazioni editoriali specifiche	
ALLINEAMENTO E GIUSTIFICAZIONE DEI CARTELLI	al centro	
POSIZIONE SULLO SCHERMO	in basso, righe 22-23 salvo indicazioni editoriali specifiche	
NUMERO MASSIMO DI RIGHE	2	
MODALITÀ DI TRASMISSIONE in programmi	PREREGISTRATI	blocco di testo sincronizzato
	IN DIRETTA	blocco di testo non sincronizzato / scorrimento

BLOCCO Il testo formattato appare già completo all'interno di una riga o di due righe e nel caso della sottotitolazione di programmi preregistrati resta in onda per una durata prestabilita, mentre per i programmi in diretta la sincronizzazione avviene contestualmente alla messa in onda.

SCORRIMENTO Il sottotitolo si compone progressivamente in onda parola per parola e riga per riga, il testo appare via via da sinistra a destra e dalla riga superiore alla riga inferiore e poi il sottotitolo scompare oppure il testo appare via via sullo schermo fino a completare la riga inferiore e poi si trasferisce interamente nella riga superiore del sottotitolo. La parola finale del sottotitolo deve permanere sullo schermo per una durata minima di 15 fotogrammi.

PREREG In caso di conflitto con scritte sovraimpresse o dettagli rilevanti - come le bocche dei parlanti - il sottotitolo va posizionato su una riga diversa in prossimità di quella predefinita e occorre valutare di volta in volta se spostare più di un sottotitolo per assicurarne una più agile fruizione.

DIRETTA Anche nella sottotitolazione in diretta bisogna evitare che il sottotitolo copra le bocche dei parlanti o eventuali scritte sovraimpresse rilevanti per la contestualizzazione del parlato.

WEB Vedere sezione 5.2.2.

2.1 IDENTIFICAZIONE DEI PARLANTI

Per agevolare l'identificazione dei parlanti si utilizzano varie soluzioni:

- colore
- trattino
- fuoricampo
- nome o iniziali del nome di chi parla (rara e motivata eccezione concordata)

2.1.1 COLORE

Gli abbinamenti di colore vanno assegnati in base alla rilevanza dei personaggi, seguendo l'ordine degli elenchi sottostanti e valutando contestualmente quale sia il maggior beneficio per l'identificazione dei parlanti da parte dello spettatore.

PARLANTI UMANI

- **Sfondo nero e testo di colore bianco.**
- **Sfondo nero e testo di colore ciano.**
- **Sfondo nero e testo di colore verde.**
- **Sfondo nero e testo di colore magenta.**
- **Sfondo nero e testo di colore giallo.**

La combinazione sfondo nero e testo giallo si assegna in condivisione a tutti i parlanti ai quali non sia necessario o non sia possibile dedicare un colore specifico esclusivo.

! Al commento *voice off* di documentari o servizi di attualità si assegna il colore bianco, il che lo rende identificabile senza dover inserire il simbolo convenzionale del fuoricampo.

PARLANTI NON UMANI

ad esempio animali parlanti dei cortometraggi e lungometraggi di animazione

- **Sfondo bianco e testo di colore blu.**
- **Sfondo bianco e testo di colore rosso.**
- **Sfondo bianco e testo di colore magenta.**
- **Sfondo bianco e testo di colore nero.**
- **Sfondo blu e testo di colore bianco.**
- **Sfondo blu e testo di colore ciano.**

Questa combinazione si attribuisce anche alla voce narrante nei programmi per bambini, qualora non si tratti della voce di un personaggio presente nel programma.

- **Sfondo blu e testo di colore verde.**

Questa combinazione si assegna in condivisione a tutti i parlanti ai quali non occorra o non sia possibile dedicare un colore specifico esclusivo.

- **Sfondo blu e testo di colore magenta.**

- **Sfondo verde e testo di colore blu.**

- **Sfondo ciano e testo di colore blu.**

DIRETTA Valgono le stesse indicazioni, salvo specificità preventivamente concordate.

WEB Per i colori utilizzare la codifica esadecimale: `` dove RR sta per Red/rosso, GG per Green/verde e BB per Blue/blu.

Il sottotitolo apparirà così formattato: 00:00:16,000 --> 00:00:18,000
testo in rosso

! Verificare che non siano presenti Codici Colore superflui tra le varie parole che compongono il sottotitolo.

≠ da IT Nei *file* di sottotitoli tradotti in lingua diversa dall'italiano va utilizzato il colore bianco su sfondo nero per tutti i parlanti.

2.1.2 TRATTINO

Il simbolo - si utilizza per distinguere due o più parlanti le cui frasi sono riportate nello stesso sottotitolo e deve essere seguito da uno spazio singolo.

In via eccezionale il trattino si può attaccare alla parola, ad esempio per preservare una maggiore fedeltà del testo all'audio, tuttavia quando si effettua questa scelta, la medesima operazione andrà ripetuta per tutti i trattini presenti nel sottotitolo.

! Ogni volta che la lunghezza delle frasi lo consenta, a ciascun parlante va riservata una delle due righe del sottotitolo.

2.1.3 FUORICAMPO

I simboli < > ^ sono sempre seguiti da uno spazio, convenzionalmente vengono detti *fuoricampo* e introducono le frasi pronunciate da parlanti che si trovino fisicamente e significativamente distanti dalle persone inquadrature - ad esempio in una stanza differente - e devono quindi essere prontamente collocati dallo spettatore all'esterno della scena primaria che sta osservando.

Quando non si può determinare da quale direzione provenga la voce, si utilizza il simbolo <, che introduce anche l'eventuale voce narrante di telefilm, film, fiction o programmi di attualità; quando si ha la certezza che la voce provenga dalla destra dell'inquadratura, si utilizza il simbolo >, infine quando si è certi che la voce provenga dall'alto, si utilizza il simbolo ^.

! Il sottotitolo che contiene il simbolo del fuoricampo non deve mai finire sull'inquadratura del parlante che pronuncia la frase in esso riportata; se non si riesce a separare in un diverso sottotitolo la parte di frase pronunciata fuori dall'inquadratura, il simbolo deve essere omissis.

WEB Sostituire il simbolo < ottenuto da tastiera con il carattere UTF-8 U+02C2.

2.2 CARTELLI

Convenzionalmente il termine "cartello" indica un sottotitolo nel quale una didascalia di servizio riporta informazioni rilevanti altrimenti non accessibili a chi non sente e segnala:

- un effetto sonoro
- il testo di una canzone il cui interprete non rientra fisicamente nel cast del programma
- la lingua parlata diversa dall'italiano, anche tradotta in eventuali sottotitoli sovraimpressi
- l'eventuale traduzione di una scritta in lingua diversa dall'italiano in sovraimpressione
- la tipologia di sottotitolazione
- i crediti finali

DIRETTA SEMIDIR Dopo aver trasmesso uno o due asterischi a inizio programma, come da indicazione relativa, e dopo ogni interruzione pubblicitaria occorre mandare in onda un cartello centrato con sfondo bianco che duri almeno 2 secondi - quando possibile 3 - per segnalare la tipologia di sottotitolazione o la tecnica utilizzata.

SEMIDIRETTA	testo blu, 1 riga	Sottotitolazione in semidiretta
STENOTIPIA	testo blu, 2 righe	Sottotitolazione in diretta in stenotipia
RICONOSCIMENTO VOCALE	testo nero, 2 righe	Sottotitolazione in diretta in respesking

≠ da IT Debbono essere tradotte eventuali scritte in sovraimpressione rilevanti, ad esempio titoli di programmi di intrattenimento o di servizi giornalistici; il relativo sottotitolo va posizionato al centro e il testo deve essere di colore bianco su sfondo nero e in maiuscolo.

2.2.1 EFFETTI SONORI

Si segnalano in modo sintetico - ma non in stile telegrafico - e con quanta più precisione possibile esclusivamente rumori e musiche significativi per la narrazione, se necessario indicando anche la fonte di provenienza e comunque evitando di segnalare più effetti in un unico cartello.

Un cartello non deve restare visibile sullo schermo quando non sia più compatibile con quanto avviene nelle immagini, ad esempio non si deve mantenere la segnalazione del campanello sulla scena dell'ospite già entrato in casa.

Occorre tendenzialmente segnalare il tipo di suono e non l'azione che lo produce, salvo rare circostanze in cui il termine che descrive con precisione il rumore da segnalare potrebbe risultare non univocamente comprensibile: ad esempio per segnalare l'abbaiare di un cane non si scrive **Abbaio**, ma eccezionalmente **Un cane abbaia**.

A seguire i parametri di formattazione dei cartelli che segnalano effetti sonori:

**Sfondo giallo e testo blu, al centro,
iniziale maiuscola e nessun punto finale**

La formattazione grafica sfondo giallo e testo blu va applicata anche al testo di una canzone il cui interprete non rientri fisicamente nel cast del programma e alla eventuale segnalazione di una lingua parlata diversa dall'italiano, anche quando tradotta in eventuali sottotitoli sovraimpressi.

! Nei programmi per bambini e nei cartoni e film animati gli effetti sonori vanno segnalati in forma di onomatopee in maiuscolo e con punteggiatura, ad esempio **BANG!**

WEB Non sono consentiti sfondi colorati, quindi i cartelli vanno formattati con testo bianco in maiuscolo su sfondo nero, centrati e per gli effetti sonori testo racchiuso tra parentesi quadre:

[SPARO]

ALTOPARLANTE: IL TRENO PER ROMA
E' IN PARTENZA AL BINARIO 9.

SONO INTORNO A NOI, IN MEZZO A NOI.

≠ da IT Non si segnalano né intonazione della voce né effetti sonori.

2.2.2 CREDITI FINALI

Non appena tecnicamente possibile - compatibilmente con la conclusione del programma vero e proprio e comunque poco prima o in corrispondenza della comparsa dei titoli di coda - va inserito il cartello **Sottotitoli RAI Pubblica Utilità** di una riga singola, centrato, testo bianco su sfondo nero con durata non inferiore a 3 secondi.

2.3 SIMBOLI GRAFICI

In questa sezione sono descritte le finalità e le modalità di utilizzo di alcuni simboli grafici in uso nella sottotitolazione televisiva.

2.3.1 ASTERISCO

L'attivazione dei sottotitoli si segnala sincronizzando uno o più asterischi gialli su sfondo nero giustificati a sinistra in corrispondenza della sigla iniziale o dei titoli di testa o fino allo svolgersi della prima azione visiva significativa o finché non si possa inserire il primo sottotitolo di testo.

La durata da garantire a ciascun asterisco, vale a dire la sua permanenza sullo schermo, è di 2 secondi e i *time in* devono essere sincronizzati a distanza di 3 secondi uno dall'altro, quindi se il primo *time in* è 00:00:00:00, il secondo sarà 00:00:03:00, il terzo sarà 00:00:06:00 e così via.

DIRETTA Si inseriscono uno o due asterischi di colore bianco, colore che poi resta regolarmente assegnabile nel programma in base alle regole stabilite per l'identificazione dei parlanti.

2.3.2 DIESIS

Il simbolo # seguito da spazio vuoto introduce un testo cantato, apre ogni sottotitolo in cui prosegue il testo cantato e chiude solo l'ultima frase cantata, preceduto da spazio vuoto.

! Se in un sottotitolo vengono riportate frasi cantate in successione da due o più persone, ciascuna frase deve iniziare con il diesis seguito da uno spazio vuoto.

2.3.3 PARENTESI

Le parentesi servono per segnalare la cosiddetta "voce pensiero" – frasi ricordate o immaginate mentalmente - o le indicazioni introduttive riguardanti un eventuale accento o tono di voce o l'apparecchiatura elettronica dalla quale proviene, ad esempio radio, Tv, altoparlante o simili.

Quando due o più persone parlano all'unisono, il testo va introdotto dall'indicazione **(insieme)** seguita da spazio vuoto, utilizzando lo stesso colore assegnato a uno dei parlanti; quando due o più persone cantano all'unisono, il testo va introdotto dall'indicazione **(in coro)** seguita da spazio vuoto e diesis, utilizzando lo stesso colore assegnato a una delle persone che canta.

Le parentesi vanno aperte e chiuse in ogni sottotitolo, anche quando la frase prosegue nel sottotitolo successivo; tra le parentesi e le parole o frasi in esse racchiuse non si lasciano spazi.

2.3.4 PERCENTUALE

Il simbolo % segue il numero in cifre senza spazio vuoto, tuttavia in contesti discorsivi resta sempre preferibile scrivere *per cento* in lettere.

2.3.5 GRADO

Ogni volta che sia possibile, occorre scrivere in lettere le parole *grado* o *gradi*, tuttavia nel caso di dati precisi o contesti tecnici e scientifici dopo un numero in cifre si può inserire il simbolo ° senza lasciare uno spazio vuoto tra numero e simbolo.

2.3.6 VALUTA

Non è consentito usare simboli per indicare le valute, che vanno invece sempre scritte per esteso.

3 GRAMMATICA

Le regole grammaticali e ortografiche della lingua italiana debbono essere tendenzialmente rispettate, tuttavia quando eventuali errori nel parlato sono caratterizzanti, bisogna valutare se sia più opportuno conservarli e in che misura, senza compromettere leggibilità e comprensione.

Occorre comunque rispettare sempre le varie convenzioni Rai descritte in questo documento, finalizzate a garantire l'effettiva fruibilità in onda dei sottotitoli.

Eventuali piccole integrazioni lessicali sono consentite per aiutare lo spettatore che non fruisca dell'audio originale a orientarsi più agevolmente nel discorso, ad esempio si può esplicitare un soggetto quando utile - se coerente con quanto riportato fino a quel momento - e per convenzione il pronome *cosa* si sostituisce con *che cosa* o *che* differenziandolo così dal sostantivo omonimo.

DIRETTA La sottotitolazione viene effettuata contestualmente alla trasmissione dell'audiovisivo e sono quindi consentite alcune correzioni in onda - purché siano tempestive - in particolare delle parole la cui errata ortografia rischi di penalizzare fortemente la comprensibilità delle frasi.

! Evitare di effettuare in onda correzioni eccessive o intempestive per non ostacolare lettura e comprensione e per non ritardare ulteriormente la sottotitolazione del parlato che segue.

3.1 PUNTEGGIATURA

I segni di interpunzione vanno utilizzati - nel rispetto delle regole di base della lingua italiana - con parsimonia e discernimento massimizzandone l'efficacia, poiché hanno l'indispensabile funzione di veicolare e rafforzare sia il significato che l'intenzione del parlato.

Il sottotitolo deve poter essere letto e compreso in pochissimi secondi, quindi non bisogna ostacolare lettura e comprensione con un inserimento eccessivo o inadeguato della punteggiatura.

- ! Tra il punto, i due punti, i puntini sospensivi, la virgola e la parola che li precede non va mai inserito uno spazio vuoto.

3.1.1 PUNTO, DUE PUNTI, PUNTO ESCLAMATIVO E PUNTO INTERROGATIVO

PUNTO Il punto segnala la chiusura di una frase e - quando funzionale - può essere inserito per semplificare, segmentandolo, un costrutto particolarmente lungo e articolato, al fine di agevolarne lettura e comprensione, assicurandosi sempre di preservare il significato della frase di partenza.

- ! Una frase aperta - priva di punto - non può essere divisa in più di tre sottotitoli - meglio due - per agevolare la leggibilità e l'immediatezza della sua completa e corretta interpretazione.

DIRETTA Vista la realizzazione contestuale alla messa in onda della sottotitolazione in diretta, non è possibile codificare l'inserimento della relativa punteggiatura, tuttavia si raccomanda fortemente di tendere sempre a completare e chiudere le frasi, assicurandosi che abbiano un senso compiuto ed equivalente al parlato.

DUE PUNTI I due punti si utilizzano unicamente per i discorsi diretti e sono seguiti da uno spazio singolo; nel discorso diretto la parola che segue i due punti e le virgolette deve avere l'iniziale maiuscola.

DIRETTA Nella sottotitolazione in diretta di Tg e programmi di taglio giornalistico è consentito un uso dei due punti non limitato al solo discorso diretto.

PUNTO INTERROGATIVO Il punto interrogativo si utilizza nelle domande e va separato con uno spazio vuoto dalla parola che lo precede; occorre prestare particolare attenzione all'intonazione per evitare un inserimento eccessivo o fuorviante di punti interrogativi nella sottotitolazione.

PUNTO ESCLAMATIVO Il punto esclamativo si usa per esprimere meraviglia, dolore, rammarico, un ordine o un'esortazione, ma è bene ricordare sempre che negli audiovisivi anche le immagini "parlano", quindi questo segno di interpunzione deve essere inserito nei sottotitoli con parsimonia, unicamente quando sia effettivamente indispensabile, evitando ogni eccesso o arbitrio.

- ! Non è consentito inserire contemporaneamente il punto interrogativo e il punto esclamativo per enfatizzare una frase.

DIRETTA **≠ da IT** Il punto esclamativo e il punto interrogativo possono essere attaccati alle parole che li precedono, mantenendo la scelta coerente per l'intero programma.

3.1.2 PUNTINI SOSPENSIVI

Tre puntini di sospensione possono essere inseriti, quando utili, per segnalare visivamente una breve esitazione o pausa nel dialogo, un cambio repentino di argomento o una intenzione allusiva del parlante.

PREREG Tre puntini a fine sottotitolo possono avere funzione di raccordo e indicare che la frase continua nel sottotitolo seguente che inizia con due puntini immediatamente seguiti dal testo; questa convenzione attualmente si applica di rado e solo quando strettamente funzionale.

3.1.3 PUNTO E VIRGOLA, VIRGOLA, VIRGOLETTE

PUNTO E VIRGOLA Non è consentito inserire il punto e virgola nei sottotitoli.

VIRGOLA La virgola va utilizzata in frasi ipotetiche, avversative, vocativi, elenchi, dopo *sì* e *no* - se non seguiti da punto ma da parole - e convenzionalmente prima di *ma*; non va mai inserita in chiusura di un sottotitolo, contrariamente a quanto in uso in genere nei sottotitoli interlinguistici.

VIRGOLETTE Si utilizzano le virgolette alte dritte per le citazioni, sia in prosa che in versi, la lettura di testi, le registrazioni audio su nastro, i titoli di opere editoriali o artistiche, parole o frasi particolari o gergali da segnalare, i proverbi e modi di dire che potrebbero indurre in un fraintendimento se interpretati alla lettera.

La punteggiatura di una citazione completa o di un discorso diretto va all'interno delle virgolette, non è consentito l'uso di doppia punteggiatura; la citazione parziale non preceduta da due punti non vuole il punto finale all'interno delle virgolette; le virgolette vanno attaccate alla parola o frase che racchiudono e vanno aperte e chiuse in ogni sottotitolo, anche se il periodo continua nel sottotitolo successivo.

! I nomi di locali vanno considerati come nomi propri e quindi è sufficiente inserire l'iniziale maiuscola.

3.2 CONVENZIONI EDITORIALI

Ogni scelta editoriale che riguarda l'ortografia delle parole deve risultare coerente e omogenea per l'intera durata dell'audiovisivo sottotitolato.

3.2.1 MAIUSCOLE

Si scrivono interamente maiuscoli i termini che rientrano nelle seguenti categorie:

- acronimi poco diffusi
- parole distorte
- effetti sonori nei programmi per bambini e nei cartoni e lungometraggi animati

3.2.2 ACCENTI

Nella sottotitolazione si usano i corretti accenti acuti e gravi previsti dalla grammatica italiana, ad esempio bisogna scrivere *perché* e non *perchè*.

! Le lettere maiuscole accentate non sono supportate da Televideo, occorrerà quindi inserire la lettera maiuscola semplice seguita dall'apostrofo dritto.

I caratteri accentati compatibili con la diffusione dei sottotitoli attraverso Televideo sono elencati nella sezione 5 SPECIFICHE TECNICHE.

3.2.3 OMOGRAFI

È bene indicare dove cade l'accento qualora nel sottotitolo vi sia l'effettiva possibilità di fraintendere una parola, ad esempio *subito/subìto*, *dei/dèi*, *ancora/àncora*, *dai/dài*.

3.2.4 ACRONIMI

Di norma gli acronimi vanno scritti con le lettere maiuscole senza punti, ma i più diffusi possono essere scritti anche con la sola iniziale maiuscola, ad esempio *Unicef*, *Fbi*, *Dna*.

- ! Le locuzioni *avanti Cristo* e *dopo Cristo* si possono scrivere *a.C.* e *d.C.* senza spazio vuoto dopo il primo punto, purché la scelta resti omogenea nell'intero audiovisivo sottotitolato.

3.2.5 ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni sono spesso un ostacolo alla comprensione, anziché una facilitazione, per chi deve leggere e decodificare le informazioni in velocità, quindi si tende a farne un uso molto limitato laddove sia funzionale e comprensibile per lo spettatore e comunque in contesti chiari e definiti.

Nel caso di dati precisi o contesti tecnici e scientifici si possono abbreviare le unità di misura più comunemente diffuse e immediatamente riconoscibili, purché siano precedute da un numero in cifre - quando consentito dalle indicazioni di composizione dei sottotitoli - e risultino facilmente e univocamente decodificabili, ad esempio non si può scrivere *Vai a comprare 1 l di latte*.

- ! Non si possono abbreviare le qualifiche che vengono enunciate per esteso, ad esempio se qualcuno dice *dottoressa*, non si può scrivere *dott.ssa* nel sottotitolo, ma se un professore viene chiamato *prof*, nel sottotitolo il termine deve essere riportato così come viene detto.

3.2.6 NUMERI

È sempre prioritario scrivere in lettere i numeri da zero a dieci - tranne nel caso di dati precisi o contesti tecnici e scientifici - nonché ogni numero la cui trascrizione possa essere facilmente letta, evitando di scrivere parole eccessivamente lunghe come *duemilacentoquarantaquattro*.

- ! Nella sottotitolazione di sport, competizioni, giochi o quiz si usano sempre numeri in cifre per indicare punti, punteggi o tempi.

	in LETTERE	in CIFRE	in NUMERI ROMANI
NUMERO CARDINALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da zero a dieci ▪ numeri che siano leggibili ▪ modi di dire es. Fai la prova del nove.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ calcoli numerici ▪ dati precisi es. Il treno parte dal binario 9.	---
MIGLIAIA	numeri che siano leggibili	il punto si mette dalle decine in poi es. 9999 e 10.000	---
ORARIO	opzione da preferire es. Parto alle sette di sera. es. Arriverà tra quindici minuti.	dati precisi es. La partenza è alle 18 e 52. Ore e minuti si separano con una virgola senza spazi o con una e.	---
	Quando necessario, alle ore pomeridiane, serali, notturne si aggiunge la relativa specifica temporale o si convertono, ad esempio <i>erano le sette</i> → <i>erano le sette di mattina</i> oppure <i>erano le sette di sera</i> o <i>erano le 19</i>		
NUMERO ORDINALE	es. Frequenta la terza media. es. Arriverò primo alla gara. es. Ricomincia il primo luglio.	es. Frequenta la 3a media. es. Si tratta del 45° parallelo. es. Ricomincia il 1° luglio.	es. Frequenta la III media.
DATA	mese con iniziale minuscola	Giorno e anno, ma non mese es. Il 5 maggio 1985.	---
DECENNI SECOLI	es. Gli anni Ottanta. es. Nacque nell'Ottocento.	es. Gli anni '80. es. Nacque nel 1800.	es. Nacque nel II secolo a.C.
NOMI DI RE o PAPI	---	---	es. Fu deciso da Enrico VIII. es. Lo ricevette Pio XI.
NUMERALI FRAZIONARI	preferibile, quando leggibile es. Siamo arrivati a due terzi.	valutare l'effettiva comprensibilità es. Siamo arrivati a 2/3.	---

Per sostantivi e aggettivi numerativi si preferisce la scrittura in lettere, tuttavia qualora il termine dovesse risultare particolarmente ostico, è consigliato l'adattamento della frase, ad esempio *ottantaquattrenne* può diventare *di 84 anni* e non è invece consentito scrivere *84enne*.

L'ora esatta va scritta senza aggiungere :00, ad esempio *erano le 4 del mattino, ci vediamo alle 18*; in contesti discorsivi è preferibile scrivere l'orario in lettere, ad esempio *l'una di notte, il tè delle cinque di pomeriggio, ho impiegato un'ora*.

! Quale che sia la scelta fatta nel riportare i numeri nel testo, dovrà risultare coerente nel singolo sottotitolo e omogenea per l'intera durata del programma sottotitolato.

PREREG Per favorire la leggibilità bisogna evitare di iniziare una frase o un sottotitolo con un numero in cifre, soprattutto se il numero è 1.

3.2.7 APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Quando l'audio riportato nel sottotitolo proviene da apparecchiature elettroniche come Tv, radio, altoparlante o microfono, il testo deve essere preceduto dall'indicazione della fonte di provenienza tra parentesi - ad esempio **(radio) Buon lavoro.** - nello stesso colore assegnato al parlante. L'indicazione va inserita nel primo sottotitolo e ripetuta unicamente quando indispensabile.

Nel caso in cui il parlante non appaia sullo schermo, sia estraneo alla storia rappresentata e non vi sia necessità di identificarlo, la segnalazione va formattata in maniera analoga a un effetto sonoro e quindi il sottotitolo avrà sfondo giallo e testo blu con giustificazione e allineamento al centro, l'indicazione della fonte di provenienza andrà scritta con iniziale maiuscola e seguita da due punti e anche la frase pronunciata avrà iniziale maiuscola, ad esempio **Radio: Buon lavoro.**

Per il telefono solitamente non è necessario inserire alcuna indicazione introduttiva, dato che il più delle volte la situazione è chiaramente interpretabile dalle immagini, tuttavia nel caso fosse indispensabile specificare questo tipo di fonte di provenienza dell'audio, si scriverà ad esempio **(cellulare) Buon lavoro.** oppure **(vivavoce) Buon lavoro.** utilizzando lo stesso colore assegnato al parlante del quale si riporta la frase.

3.3 DIVISIONE DEL TESTO

Una frase può essere divisa in più di un sottotitolo, purché si rispettino le seguenti indicazioni:

DIVISIONE CONSENTITA		DIVISIONE NON CONSENTITA
tra frase principale e subordinata	TRA	articolo e sostantivo
prima di una congiunzione		preposizione e articolo / sostantivo
dopo punto, punto esclamativo, punto interrogativo		sostantivo e aggettivo
		soggetto e verbo
		ausiliare e verbo
		qualifica e nome proprio

Ogni volta che il testo di un singolo sottotitolo lo consenta, la frase va segmentata nelle due righe rispettando le indicazioni stabilite per suddividere una frase tra due o più sottotitoli consecutivi.

4 ADATTAMENTO

Nella sottotitolazione televisiva per gli spettatori con sordità o difficoltà uditive sono possibili, quando necessari e funzionali alla comprensione tempestiva, interventi di adattamento che rispettino di base le regole di grammatica, ortografia e sintassi della lingua italiana.

Al sottotitolo va assicurato un tempo di lettura adeguato e il testo in esso contenuto deve risultare sempre leggibile, chiaro ed equivalente al parlato di partenza.

4.1 INDICAZIONI GENERALI

È indispensabile:

- verificare le fonti delle informazioni trascritte nei sottotitoli, ad esempio consultando unicamente siti Internet attendibili
- evitare di eliminare arbitrariamente nomi e qualifiche, poiché il più delle volte consentono invece allo spettatore di orientarsi istantaneamente e correttamente nella narrazione
- che il parlante e il soggetto siano chiaramente individuabili, sempre che il parlato non sia intenzionalmente vago
- che il significato di parole e frasi sia univoco e corrisponda a quello del parlato di partenza
- che i sottotitoli non coprano l'azione, gli elementi visivi e le informazioni essenziali per la corretta contestualizzazione e la comprensione della narrazione

È necessario:

- tendere a conservare quanto più possibile il parlato di partenza - soprattutto in caso di labiale visibile nell'inquadratura - garantendo al contempo la sincronia migliore e durate adeguate al contenuto testuale dei sottotitoli
- rendere quanto più possibile comprensibili sottintesi, intenzioni, metafore e contenuti ironici senza tuttavia ricorrere ad arbitrari interventi di riscrittura personalizzata delle frasi
- riportare nei sottotitoli, oltre al parlato, anche le informazioni non verbali e sonore significative per la corretta contestualizzazione e la comprensione della narrazione
- valutare caso per caso quando conservare, semplificare o evitare termini poco comuni, settoriali od ostici, senza mai eliminarli o sostituirli aprioristicamente

È preferibile:

- conservare l'ordine soggetto-verbo-complemento e limitare la presenza nei sottotitoli di particelle e forme verbali complesse, optando per soluzioni più semplici ed efficaci che siano equivalenti e non alterino il significato, il registro e le intenzioni del parlato
- dare priorità, nel semplificare lessicalmente una frase, alle parole più simili per morfologia ai termini che andranno a sostituire
- trascrivere domanda e risposta in uno stesso sottotitolo, qualora sia una scelta in linea con il montaggio dell'audiovisivo e sia garantita l'adeguatezza del tempo di lettura
- comporre sottotitoli che contengano unità linguistiche di senso compiuto, senza per questo penalizzare o interrompere bruscamente nessi logici e fluidità del discorso

PREREG È imprescindibile una revisione finale per verificare l'uniformità delle scelte editoriali e l'equivalenza dei contenuti della sottotitolazione di prodotti audiovisivi, sia singoli che seriali.

4.1.1 DIALETTI E LINGUE STRANIERE

Dialetti e lingue straniere si traducono - facendo precedere la frase dall'indicazione della lingua o dialetto parlati - oppure si segnalano con un apposito cartello esplicativo. *Vedere sezione 2.2*

Le forme dialettali e gli idiomi meno comuni e conosciuti vanno tradotti in italiano, evitando di discostarsi dal lessico originale se non nella misura strettamente necessaria e funzionale per la comprensione immediata del sottotitolo e tenendo conto dell'eventuale visibilità del labiale.

4.1.2 LINGUAGGIO GERGALE O OFFENSIVO

È essenziale non esercitare censure o semplificazioni aprioristiche, ma valutare caso per caso se vi siano le condizioni spazio-temporali per preservare il linguaggio originale.

5 SPECIFICHE TECNICHE

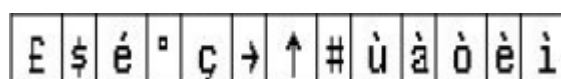
In questa sezione sono riportate informazioni di natura tecnica per la sottotitolazione di prodotti audiovisivi preregistrati - anche in ambito web - e programmi sottotitolati in diretta e semidiretta.

5.1 CARATTERI E SIMBOLI COMPATIBILI CON TELEVIDEO

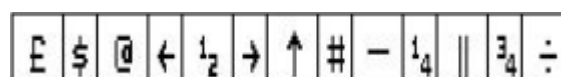
L'elenco di caratteri e simboli compatibili è riportato nella pagina 797 di Televideo.



5.1.1 ITALIANO



5.1.2 INGLESE



5.2 PARAMETRI FILE SOTTOTITOLI

5.2.1 FORMATO .stl

Lo standard di riferimento di RAI estende le indicazioni riportate nel documento *TECH. 3264-E EBU - Subtitling data exchange format* <https://tech.ebu.ch/publications/tech3264> e prevede che all'interno del file sia presente una struttura di dati denominata General Subtitle Information (GSI) dedicata a descrivere alcune proprietà tecniche essenziali proprie dei sottotitoli contenuti.

Byte	Byte allocated	Information	Mnemonic
0..2	3	Code Page Number	CPN
3..10	8	Disk Format Code	DFC
11	1	Display Standard Code <i>Ha un valore pari a 0X31 (hex) nel caso dei file destinati a una trasmissione di sottotitoli teletext (Livello-1).</i>	DSC
12..13	2	Character Code Table number	CCT
14..15	2	Language Code	LC
16..47	32	Original Programme Title	OPT
48..79	32	Original Episode Title	OET
80..111	32	Translated Programme Title	TPT
112..143	32	Translated Episode Title	TET
144..175	32	Translator's Name	TN
176..207	32	Translator's Contact Details	TCD
208..223	16	Subtitle List Reference Code	SLR
224..229	6	Creation Date	CD
230..235	6	Revision Date	RD
236..237	2	Revision number	RN
238..242	5	Total Number of Text and Timing Information (TTI) blocks	TNB
243..247	5	Total Number of Subtitles	TNS
248..250	3	Total Number of Subtitle Groups	TNG
251..252	2	Maximum Number of Displayable Characters in any text row	MNC
253..254	2	Maximum Number of Displayable Rows	MNR
255	1	Time Code: Status	TCS
256..263	8	Time Code: Start-of-Programme	TCP
264..271	8	Time Code: First In-Cue	TCF
272	1	Total Number of Disks	TND
273	1	Disk Sequence Number	DSN
274..276	3	Country of Origin	CO
277..308	32	Publisher	PUB
309..340	32	Editor's Name	EN
341..372	32	Editor's Contact Details	ECD
373..447	75	Spare Bytes	
448..1023	576	User-Defined Area	UDA

Normalmente i software commerciali impiegati per la generazione e l'editing di tali file permettono di editare i campi presenti in tale struttura, a seguire quelli che andranno compilati:

- Original Program Title (OPT);
- Original Episode Title (OET);
- Translated Programme Title (TPT);
- Translated Episode Title (TET);
- Editor's Name (EN).

Il file .stl può contenere sottotitoli per una sola lingua; Rai ha scelto di distinguere le lingue, quindi i vari file, ponendo nell'ultimo carattere del filename un identificativo come da tabella:

Filename	Lingua
xxxxxxxE.STL	English
xxxxxxxG.STL	German

xxxxxxxW.STL	Swedish
xxxxxxxI.STL	Italian
xxxxxxxF.STL	French
xxxxxxxS.STL	Spanish
xxxxxxxC.STL	Czechoslovakia
xxxxxxxR.STL	Rumanian

5.2.2 FORMATO .srt

Per la pubblicazione in ambito web i sottotitoli debbono essere consegnati in formato .srt e rispondere a specifici requisiti tecnico-editoriali.

CODIFICA CARATTERI	Unicode UTF-8
CARATTERI	maiuscoli e minuscoli
SPAZIO TRA PAROLE	singolo
NUMERO MASSIMO DI CARATTERI PER RIGA	37 se il testo è bianco, spazi compresi 36 se il testo è di altro colore, spazi compresi
ALLINEAMENTO e GIUSTIFICAZIONE DEI DIALOGHI	al centro
ALLINEAMENTO e GIUSTIFICAZIONE DEI CARTELLI	al centro
POSIZIONE VERTICALE FISSA	in basso, righe 22-23
NUMERO MASSIMO DI RIGHE	2
ASPETTO CARTELLI INFORMATIVI	testo bianco in maiuscolo, sfondo nero, racchiuso in parentesi quadre senza spazi <i>Vedere sezione 2.2.1</i>
OVERLAP TRA SOTTOTITOLI	non consentito
MONTAGGIO CON ADD ON	non consentito

! Per ulteriori indicazioni operative consultare le specifiche presenti nel documento introdotte dall'etichetta **WEB**.

5.3 PARAMETRI VIDEO

Per ottenere una visualizzazione corretta nei software professionali di sottotitolazione il *file* video deve avere un rapporto d'aspetto in formato 16:9 oppure - nel caso di programmi datati - in formato 4:3, mentre l'audio deve avere un valore di *bitrate* basso - 128Kb - al fine di assicurare sempre un'effettiva compatibilità.

Format : AVI
Format/Info : Audio Video Interleave
Format profile : OpenDML

Video
ID : 0
Format : MPEG-4 Visual
Codec ID : MP42 (msmpeg4v2)
Codec ID/Info : Microsoft MPEG-4 v2 (pre-standard)
Codec ID/Hint : Microsoft
Duration : 2 h 54 min
Bit rate : 1 050 kb/s

Width : 480 pixels
Height : 384 pixels
Display aspect ratio : 16:9
Frame rate : 25.000 FPS
Scan type : Progressive
Compression mode : Lossy
Bits/(Pixel*Frame) : 0.260
Stream size : 1.46 GiB (75%)

Audio

ID : 1
Format : ADPCM
Codec ID : 2
Duration : 2 h 52 min
Bit rate mode : Constant
Bit rate : 128 kb/s
Channel(s) : 2 channels
Sampling rate : 48.0 kHz
Bit depth : 4 bits
Stream size : 484 MiB (24%)
Interleave, duration : 21 ms (0.53 video frame)
Interleave, preload duration : 128 ms

Specifiche codec

```
-y -rtbufsize 100M -f dshow -framerate $fps$ -i video="screen-capture-recorder":audio="virtual-audio-capturer" -b:v 1.2M -vcodec msmpeg4v2 -r $fps$ -aspect 16:9 -filter_complex "scale=480x384" -c:a:codec adpcm_ms -qscale:a 6 "$output$"
```

RAI si riserva di valutare eventuali future eccezioni.